



## La denuncia

# Scuola, i presidi: in bilico l'apertura di settembre mancano aule e docenti

►Giannelli (Anp): «Inevitabile reperire ►Secondo i dirigenti scolastici le misure maggiori risorse economiche e umane» di distanziamento sono inapplicabili

### IL CASO

ROMA Riaprire le scuole a settembre in sicurezza? Impossibile, in classe il distanziamento sarà un obiettivo irraggiungibile. A bocciare la riapertura delle aule, come prevista dalle indicazioni del Comitato tecnico scientifico, sono i presidi. Vale a dire coloro che, responsabili di quel che accade in un istituto, dovranno assicurarsi che tutto vada secondo le direttive.

### SCONCERTO

La settimana scorsa il Comitato tecnico scientifico della protezione civile ha diffuso il documento tecnico per la rimodulazione delle misure contenitive per la scuola: innanzitutto gli studenti dalla prima elementare fino all'ultimo anno delle superiori dovranno indossare la mascherina e potranno toglierla solo durante l'interrogazione, per mangiare e per fare attività fisica. Dovranno entrare con orari scaglionati per non creare assembramenti fuori dalla scuola o nel cortile e dovranno restare distanti, anche tra i banchi, almeno un metro l'uno dall'altro. La scuola dovrà disporre percorsi ad hoc all'interno dell'edificio e, dove possibile, sfruttare tutte le entrate possi-

bili per non far convergere tutte le classi in un unico portone. Se nei locali della mensa non ci fosse spazio a sufficienza, i ragazzi dovranno mangiare in classe, al loro posto con il lunch box e con tutti i disagi che comporta. Ma prima di qualunque strategia da

mettere in campo, c'è la necessità di disporre di aule più ampie: praticamente il doppio rispetto ad oggi, per evitare che le classi vengano divise altrimenti servono più docenti.

Le scuole che non hanno spazi adeguati possono usare palestre, cortili e laboratori ma non è detto che sia sufficiente, anche perché in questo modo si vanno ad escludere momenti importanti nella formazione degli studenti come l'attività motoria o quella laboratoriale. Senza contare che molti edifici scolastici non dispongono di un cortile esterno, alcuni neanche della palestra. I dirigenti scolastici, una volta valutate tutte le disponibilità, possono rivolgersi ai Comuni e alle Città metropolitane per trovare aule più grandi, anche all'aperto.

### L'ASSOCIAZIONE

Insomma il distanziamento fisico tra i banchi al momento non è attuabile, se non in pochi casi. «Per farlo dovremmo ridurre il

numero di alunni per classe - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - distribuire gli alunni in due turni, mattutino e pomeridiano ma, in tal caso, sarebbe necessario raddoppiare l'organico del personale. Oppure potremmo distribuire gli alunni in un numero doppio di aule, mantenendo l'orario mattutino ma, in questo caso, sarebbe necessario duplicare gli spazi dopo averli reperiti. In ogni caso andrebbe raddoppiato l'organico: sia il numero dei docenti sia quello dei collaboratori scolastici necessari per la vigilanza sulle aree comuni, dove è più probabile l'assembramento. Inoltre sono pressoché inapplicabili le disposizioni sul distanziamento nei momenti ricreativi e va considerata la forte interferenza con la didattica nel caso del pasto consumato in aula». Per le scuole, quindi, la riapertura è ancora in alto mare: «Chiediamo - conclude Giannelli - la formulazione tempestiva di un protocollo di sicurezza, per garantire l'incolumità a tutti, e un cospicuo adeguamento di risorse economiche e umane alle scuole».

Si tratta quindi di far quadrare i conti tra la realtà scolastica attuale, fatta di classi pollaio con 20 ma anche 25-30 alunni, e quella che dovrà accogliere gli

studenti in classe a settembre. E sono proprio loro, bambini e ragazzi, a restare nel limbo, sospesi in attesa di sapere quel che sarà del loro futuro. Ed è tutto uno scontro: si è accesa la miccia anche sulla possibilità di fargli festeggiare l'ultimo giorno di lezio-

ne con un incontro, magari proprio a scuola. Da un lato la proposta della viceministra all'istruzione Anna Ascani, sostenuta anche dai sindaci dell'Anci, diretta soprattutto ai ragazzi di quinta elementare, terza media e quinto superiore, dall'altro il Comita-

to tecnico scientifico che ha messo il veto su eventuali rimpatriate all'interno della scuola ma ha comunque specificato che i ragazzi possono vedersi all'aperto, rispettando le norme di distanziamento sociale. Come già consentito a tutti, praticamente.

**Lorena Loiacono**

## I NODI

### 1 Regole per le Superiori

Tutti in classe a settembre o forse no. Per i ragazzi delle scuole superiori potrebbe infatti restare la didattica a distanza. E' prevista infatti la possibilità della didattica mista: alcuni giorni in presenza e altri online.

### 2 Precari in rivolta

Precari in rivolta, nel decreto scuola non è prevista l'assunzione per titoli. I sindacati hanno indetto uno sciopero per l'8 giugno, l'ultimo giorno di scuola: il concorso è slittato in autunno e, con esso, anche le assunzioni.

### 3 Cercansi Presidenti

AAA presidenti di commissione cercansi. La maturità 2020 potrebbe infatti farsi ricordare per la caccia all'unico componente esterno delle commissioni di esame, visto che i sei docenti sono tutti interni.



Ivrea riapre le scuole ma all'aperto (foto LAPRESSE)

